

Gita a ...

Il "Maggiore" d'inverno, paesaggio perfetto

Dai 200 metri di Caldè ai 1.200 dell'Alpe Pradecolo tenendo di vista il lago (e rileggendo Piero Chiara).

Il lago Maggiore dal rifugio Campigli

“Il suo paesaggio d'inverno è qualcosa di assolutamente perfetto, cioè è un paesaggio civile e nello stesso tempo è naturale, selvaggio”.

Da una parte una specie di “obbligo morale”, quello di concludere i nostri servizi sui balconi naturali della provincia con una puntata dedicata al medio Lago Maggiore citando Piero Chiara, scrittore di lago per eccellenza ;

A Caldè la chiesa dedicata a Santa Veronica, da ottocento anni vigile sentinella a strapiombo sul Verbano.

dall'altra un piacere vero e proprio, quello di andare a rileggere pagine incrociate tempo addietro e rimaste nella memoria come pennellate di autentica poesia lacustre: abbiamo unito l'uno e l'altro ed eccoci partire per l'ultima puntata del nostro viaggio assaporando le parole di un siciliano d'origine felicemente trapiantato a un passo dal confine elvetico: *“Mi pareva il*

Caldè vista dalla chiesa di S. Veronica



Da Sant'Antonio, sopra Arcumeggia, si apprezza in rapidi colpi d'occhio l'unicità del luogo.

rispetto al comune di appartenenza, Castelvecchiana, piccolo mondo antico che avrebbe

affascinato lo stesso Fogazzaro, altro straordinario "scrittore di lago". Se lo si raggiunge scendendo dalla tortuosa, ma affascinante carrozzabile che arriva dal passo sant'Antonio, sopra Arcumeggia, anziché dalla lacuale, si apprezza in rapidi colpi d'occhio l'unicità del luogo. Lasciata la piccola baia capace di regalare tepore anche in pieno inverno, due brevi sentieri conducono alla chiesa dedicata a Santa Veronica, da ottocento anni vigile sentinella a strapiombo sul Verbano; all'interno qualche pregevole affresco, restaurato di recente, conferisce maggiore dignità all'edificio; ma è soprattutto la collocazione in pieno sole, con le frazioni di Castello e Caldè ai suoi piedi e lo specchio d'acque di fronte, a guardare verso

più bel paese del mondo, il luogo di tutte le delizie, dove ogni casa, ogni pianta, ogni ciottolo delle rive aveva parole per me". Sensazione di cui possiamo impadronirci (o dalla quale lasciarci impadronire) in una giornata d'inverno, magari battuta dalla tramontana, nei territori compresi fra Luino e Laveno.

CALDE', PICCOLO MONDO ANTICO

Caldè con le fornaci in parte recuperate a museo all'aperto, la rocca, la chiesetta medievale, per esempio. Stanno in disparte



La Collegiata di Brezzo di Bedero

per Sarigo, ma per tenerci lungo la strada di mezza costa che, invece di raggiungere il paese, attraversa minuscoli borghi vista-lago, tuffati nel verde del bosco e dei campi, per giungere in breve a Brezzo di Bedero, località notissima

A Brezzo di Bedero la Canonica romanica e un giardinetto tranquillo, splendidamente baciato dal sole, dove la vista non può che bearsi dei riflessi argentei.



S. Antonio, tra Castelvecchana e Arcumeggia

grazie alla splendida canonica romanica che fu sede di pieve; vale senz'altro la visita, anche se la balconata migliore è quella posta proprio al culmine della salita, prima di incominciare la discesa che riporterà al lago: qui è un giardinetto tranquillo, splendidamente baciato dal sole e la vista non può che bearsi dei riflessi argentei pennellati per noi fra una increspatura e l'altra delle acque che uniscono la sponda varesina e quella piemontese del Verbano. Violenta e quasi insopportabile d'estate, viceversa nella fredda stagione la luce è morbida e avvolgente e disegna meglio vele gonfiate dal vento e paesi come presepi.

mezzogiorno, che riempie lo sguardo di meraviglia. Ancor più suggestivo è il percorso che da via Barassi porta alla rocca sfiorando ville e giardini d'impianto ottocentesco: in cima vi è qualche pietra ed un fossato, testimoni muti d'un fortilizio per secoli guardiano severo di traffici e scorribande attraverso il lago.

LA CANONICA DI BREZZO A GUARDIA DEL LAGO

Spingendoci in direzione Luino, prendiamo poco dopo

ALLE PENDICI INNEVATE DEL MONTE LEMA

Prendiamo l'abbrivio della strada provinciale che picchia verso il lago, ma a metà della discesa rallentiamo per gustare l'altra metà del Verbano, quella che volge a settentrione e che dalla posizione precedente è in parte preclusa: qui sono diverse ville austere e villette recenti, perlopiù proprietà di stranieri (olandesi in particolare) letteralmente innamorati di quest'angolo felice del Bel Paese. A fine discesa siamo a Germignaga; pieghiamo a sinistra e, duecento metri dopo, a destra in direzione

Il rifugio Campiglio all'Alpe del Pradecolo, 1.200 metri di quota in posizione mirabile per gustare il Maggiore dall'alto.

Luino che si oltrepassa per girare dopo un chilometro verso la Val Dumentina. Dopo circa sette chilometri si giunge al bivio per Agra, magnifico paese tutto affacciato sul lago, ma per proseguire verso Dumenza: quando la strada finalmente si appiattisce, giriamo ancora a destra e allora la strada si fa più tortuosa, in tutto affogata nel bosco. Sono altri sette chilometri in cima ai quali è ad attenderci il rifugio Campiglio all'Alpe del Pradecolo, 1.200 metri di quota in posizione mirabile per gustare il Maggiore dall'alto. Alle spalle è il monte Lema, coi suoi 1.620 metri d'altitudine il rilievo più alto della provincia di Varese, in questa stagione facile a coprirsi neve. Un tocco di colore in più per una passeggiata che non si dimentica in fretta, un "paesaggio perfetto" e non solo d'inverno.

Riccardo Prando



A Brezzo di Bedero



LAKE MAGGIORE IN WINTER, THE PERFECT LANDSCAPE

A view of the lake from Caldè (200m a.s.l.) to Alpe Pradecolo (1,200 a.s.l.). At Caldè there is a church dedicated to Saint Veronica which has watched over the lake from its sheer drop for the last 800 years. From Sant'Antonio, above Arcumeggia, it only takes a glance to appreciate the unique nature of this place. At Brezzo di Bedero you can enjoy the Romanesque Parsonage with its peaceful sun-kissed garden from which you cannot help but admire the silvery reflections. At an altitude of 1,200 metres, the Campiglio mountain shelter in Alpe Pradecolo is a great place for you to take in the view of Lake Maggiore from above.

Mangiare bene tenendo d'occhio il lago

Il Rifugio Campiglio all'**Alpe del Pradecolo** (0332-573109, consigliata la prenotazione), di recente restaurato, è approdo conosciutissimo dagli amanti della buona tavola; quella, per intenderci, che privilegia piatti semplici e di stagione; qui la fanno la padroni la selvaggina (cervo, capriolo, cinghiale) ovviamente con larghe fette di polenta e l'immane contorno di funghi (che tra l'altro abbonda nei boschi sottostanti); mangiare vista lago aggiunge, se possibile, una nota di gusto in più.

A Porto Valtravaglia (0332-549125), affacciato sul porticciolo e sulla passeggiata lungolago, troviamo l'Albergo Del Sole con il ristorante **Osteria degli Amici**, locale fresco di rinnovo interno ed esterno, dove si impongono piatti a base di pesce di lago in un'atmosfera Anni Trenta che non delude per la ricerca del particolare fra i tavoli. Fra i diversi agriturismi della zona ne segnaliamo uno dal nome difficile, "**Tschang**" (0332-520865), ma dall'accoglienza ottima: in un vecchio casolare ristrutturato, a 450 metri di altitudine in mezzo ai boschi (via Pira Pareggi, località Nasca di Castelvecchana), preparano piatti semplici, con grandi antipasti, primi di stagione ed arrosti misti. (R.P.)



Il Maggiore dal monte Lema